



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 17 aprile 2025

INDICE

Giovedì 17 aprile 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Oltre 2.000 Soci hanno partecipato agli incontri informativi della BCC sul territorio.	IL MOMENTO 17/04/25
Faenza. Produzione castagne. Un patto per il rilancio dopo i danni del clima.	CORRIERE 17/04/25
Forlì. Operai sulle barricate. “Giuliani”, ancora sciopero. “Basta col precariato”.	CARLINO 17/04/25
Cesena. Vola il kiwi cesenate. Fatturato a 85 milioni.	CARLINO 17/04/25
Cesena. Imballaggi anti-spreco presentati a Bruxelles grazie ad una sinergia tra Università, Apofruit e Bestack	CARLINO 17/04/25
Ravenna. Lavoro, le offerte di impiego crescono del 17,7% nel 2024.	RAVENNATODAY 16/04/25
Banca di Imola fa i conti. Via libera al bilancio 2024. “Vicini a famiglie e imprese”.	CARLINO 17/04/25
Imola. Tracmec annuncia la delocalizzazione dal prossimo agosto, a rischio 45 posti.	CORRIERE 17/04/25
Romagna. Mercato immobiliare in crescita. “Dieci richieste di acquisto per ogni appartamento disponibile”.	CARLINO 17/04/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
L’inflazione rialza la testa: +1,9%. Ma scende il prezzo della benzina.	CARLINO 17/04/25
Casa in salute, corrono mutui, compravendite e prezzi.	CARLINO 17/04/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 17/04/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 17/04/25

Oltre 2.000 Soci hanno partecipato agli incontri informativi della BCC sul territorio

LA BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

Si sono conclusi gli incontri informativi della BCC con i Soci sul territorio. Le manifestazioni si sono svolte a Imola (25 marzo), a Forlì (28 marzo), a Faenza (31 marzo), a Cesena (4 aprile), a Ravenna (7 aprile), a Lugo (10 aprile), terminando con un webinar sulla piattaforma Zoom (11 aprile).

Ovunque hanno registrato una folta adesione, sia in termini numerici che di stimoli, tramite le domande

rivolte al Presidente, al Direttore Generale e agli esponenti della Banca presenti. Quest'anno è stato scelto come argomento di approfondimento degli incontri, l'intelligenza artificiale, in quanto tema di assoluta attualità, affrontato grazie anche ad alcuni video, volti

a coinvolgere maggiormente i partecipanti e a spiegare meglio i contenuti presentati. "LA BCC non è un semplice istituto di credito, ma la Banca della Comunità, la banca delle Persone, che si impegna quotidianamente per dare una risposta ai bisogni delle nostre comunità e

alle esigenze primarie delle persone" - sottolinea il Presidente della BCC Giuseppe Gambi. "Confrontandoci con i Soci ed i clienti cerchiamo di cogliere le necessità economiche e sociali del territorio, indirizzando verso di essi la nostra azione". Durante gli incontri si è promossa anche una riflessione sulla storia della BCC e sullo sviluppo locale, partendo da contributi video territoriali realizzati dal moderatore-

Marco Santandrea, che ha ricordato come nel 2025 ricorrano gli anniversari di fondazione di diverse Casse Rurali che hanno poi costituito l'attuale BCC. Ciò ha consentito di coinvolgere maggiormente i Soci facendoli dialogare non solo con la Presidenza e la Direzione Generale della Banca, ma anche con i Presidenti e gli esponenti dei Comitati Locali.



FAENZA

COLLINA FAENTINA

Produzione castagne Un patto per il rilancio dopo i danni del clima

Le devastanti frane e le problematiche nelle comunicazioni
E si palesa nel territorio il pesante incubo dello spopolamento

MARRADI

FRANCESCO DONATI

Il "marron buono di Marradi" siglato Igp può diventare simbolo di rinascita e sviluppo per la comunità dell'alta valle del Lamone.

Le devastanti frane, le problematiche nelle comunicazioni, derivate dai peggioramenti climatici, mettono a rischio la produzione di questo importante prodotto, e si palesa nel territorio il pesante incubo dello spopolamento.

Il progetto

Una situazione che ora si cerca di contrastare con un am-

bizioso progetto mirato a creare la "prima filiera di economia civile sostenibile dedicata al marron buono". Si tratta di un percorso che vede ruotare intorno all'eccellente frutto i principali settori economici della vallata: un percorso partecipativo guidato dal Comune di Marradi ma che riguarda tutti i produttori, anche romagnoli, realizzato in collaborazione con la rete "NeXt - Nuova economia per tutti" e il Gal Start.

Tra gli obiettivi vi è di potenziare la capacità produttiva e di ottimizzare il coordinamento tra i vari attori locali. Il progetto denominato di

"Economia di comunità" sarà presentato in Comune domani alle 15.30 dal sindaco Tommaso Triberti e saranno presenti la vicepresidente della Regione Toscana, Stefania Saccardi, e Giampiero Mongatti, presidente del Gal Start.

Sviluppo produttivo locale

«Con questa iniziativa - fanno sapere i promotori - le principali realtà sociali ed economiche del paese hanno deciso di unirsi, sottoscrivendo un Patto di Comunità per lo sviluppo produttivo locale».

Tra gli aderenti figurano importanti partner quali: la co-



Castagneti in collina

operativa sociale e agricola Agri.Comes, la Comil, il Centro Studi del Castagno, l'Ascom, la Fabbrica dei Marroni di Marradi, la Proloco e l'associazione Strada del Marrone. Tra le aziende agricole: Poggioli di Sotto, Valdinoce, La Casetta, Pian della Quercia, Maurizio Gentilini, Vairsole e la Residenza d'epoca Palazzo Torriani.

Nuove opportunità

Il patto vuole creare le opportunità per un futuro più prospero, designando il "marron buono" quale elemento cardine dell'economia, attorno al quale fare ruotare diver-

si settori: agricoltura, turismo, commercio.

Alla firma del Patto vi saranno infatti anche diverse associazioni della società civile, ristoratori e commercianti. Lo spettro è quello dello spopolamento da contrastare, perciò una politica e opportune misure improntate a valorizzare e mandare a regime una filiera legata a questo eccellente prodotto, possono rappresentare la via giusta da percorrere verso la rinascita. Intorno alle 16.30 vi sarà la firma del Patto. Per informazioni e adesioni è possibile scrivere a filieramarronbuono@gmail.com.

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Forlì

Operai sulle barricate 'Giuliani', ancora sciopero «Basta col precariato»

Prosegue la protesta iniziata lunedì. Ma l'azienda fa muro e non intende applicare il contratto da industria: «Siamo artigiani». I sindacati attaccano

Anche nella giornata di ieri decine di lavoratori della 'Giuliani Arredamenti' si sono presentati davanti ai cancelli dell'azienda, per continuare la protesta iniziata lunedì scorso.

Prosegue quindi lo sciopero, con l'impresa che al momento non è disponibile ad accogliere le richieste dei sindacati di stabilizzazione e di corretta applicazione contrattuale. Si è svolto intanto un tavolo di incontro con l'azienda, supportata da Cna. «Dopo un lungo dibattito, l'impresa - spiegano le sigle Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Felsa e Uiltemp - ha totalmente escluso la possibilità di una diversa applicazione contrattuale, perché si ritiene azienda artigiana secondo la normativa vigente, nonostante abbiano dichiarato di avere fino a 150 lavoratori in somministrazione».

I sindacati avanzano la richiesta di farli uscire «da un percorso di precariato che per alcuni va avanti da 13 anni». Giuliani Arredamenti conta 11 dipendenti ed «ha proposto di stabilizzarne altri 20, anche per non sfiorare il limite dei 32 per cui è applicabile l'artigianato. Questi dipendenti sarebbero scelti dall'azienda senza alcun criterio condiviso, mentre per il resto dei lavoratori si prospetterebbe una continuazione del rapporto di lavoro tramite agenzie di somministrazione, senza aver definito un nu-

I lavoratori in sciopero davanti ai cancelli della 'Giuliani Arredamenti' sostenuti nella lotta dai sindacati

mero concreto». Le maestranze, dopo l'esito dell'incontro, hanno deciso di proseguire la mobilitazione, con i sindacati che chiedono «un pronto intervento della Prefettura e la convocazione di un tavolo istituzionale. Ringraziamo le diverse realtà cittadine che ci hanno manifestato la loro solidarietà, in particolare Marta Mazzoli, dele-



gata di un'impresa locale che applica il contratto dell'industria del legno con più di 100 dipendenti e che sta attraversando un momento di difficoltà dovuto anche a fenomeni simili a quello della Giuliani».

«Sosteniamo la lotta dei lavoratori della Giuliani - affermano Marisa Fabbri e Michele Bruzzi di Sinistra italiana di Forlì e Ce-

lena -, interinali, precari e molti di loro migranti, senza garanzie e cittadinanza riconosciuta. Chiediamo un'economia fondata sulla legalità, sulla giustizia sociale e salariale. Le battaglie per i diritti non si fanno con pacche sulle spalle, ma con investimenti e una chiara volontà di stare dalla parte dei lavoratori».

Gianni Bonali

LE SIGLE IN LOTTA

«Chiediamo un tavolo istituzionale con l'intervento della prefettura. La ditta vorrebbe stabilizzare solo 20 lavoratori»

Vola il kiwi cesenate

Fatturato a 85 milioni

Jingold ha concluso con un bilancio molto positivo la stagione commerciale. Oltre 30 mila tonnellate di prodotti qualità premium venduti in tutto il mondo

Un fatturato oltre le aspettative, che per la prima volta sfiora gli 85 milioni di euro, e oltre 30 mila tonnellate di kiwi di qualità premium commercializzati in tutto il mondo: si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la stagione commerciale di Jingold dell'emisfero nord. La dinamica azienda con quartier generale a Cesena, a Pievevestina, e soci produttori nelle zone più vocate dei due emisferi, è oggi il brand con più varietà di kiwi disponibili sul mercato ed è leader europea del kiwi rosso. Si tratta di un'innovativa tipologia di frutto che sta conquistando sempre più spazio nei banchi dei supermercati europei e d'oltremare, che colpisce per il colore della sua polpa, ma soprattutto per la particolare dolcezza e la nota tropicale: sono 2 mila le tonnellate di prodotto immesse sul mercato nella campagna appena conclusa, con la previsione di raddoppiare le superfici e quindi anche i volumi nei prossimi anni, per entrare nelle case di sempre più consumatori. Il perno della produzione di Jingold resta però il



Da sinistra Patrizio Neri, Alessandro Fornari, Moreno Armuzzi, Federico Milanese

kiwi a polpa gialla, di cui l'azienda cesenate è pioniera, con oltre 22 mila tonnellate di prodotto commercializzato tra convenzionale e biologico, proveniente dai diversi areali europei. Da segnalare anche la crescita sul kiwi verde, con 6 mila tonnellate commercializzate e un +15% di vendite. Jingold sta investendo in modo importante nell'aumento delle superfici, sia nell'emisfero nord (Italia, Spagna, Portogallo e Grecia, con quest'ultima che si rivela ad oggi il paese più strategico), che in quello sud. «Abbiamo circa

2.150 ettari di kiwi a polpa gialla nell'emisfero nord - racconta Cristina Fabbroni, technical manager di Jingold - l'obiettivo è di arrivare a quota 3 mila ettari nei prossimi anni. Sul kiwi rosso invece prevediamo di raddoppiare le superfici, passando dagli attuali 250 ettari a 500 ettari». Con una nuova partnership in Cile, ettari in espansione in Sudafrica e il consolidamento in Argentina, Jingold mira a essere sui banchi 12 mesi all'anno, sempre all'insegna della qualità premium.

re.ce.

Da sinistra
Claudio
Dall'Agata
(direttore
Bestack), Gianni
Ceredi
(Apofruit),
Lorenzo Siroli
(ricercatore
Distal)



[Sinergia tra Università, Apofruit e Bestack](#)

Imballaggi anti-spreco presentati a Bruxelles

È anche grazie a due eccellenze cesenati se l'Europa guarda con rinnovato interesse all'imballaggio come leva concreta per ridurre lo spreco alimentare. Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna sede di Cesena, e Apofruit Italia sono stati protagonisti a Bruxelles insieme al Consorzio Bestack (consorzio nazionale dei produttori di imballaggi in cartone ondulato per ortofrutta, con sede a Forlì), nell'ambito dei lavori della Commissione Europea per la riduzione delle perdite lungo la filiera ortofrutticola.

L'occasione è stato il meeting del sottogruppo "Action and Implementation" di una piattaforma istituita dalla Commissione Europea e di cui Bestack è membro dal 2022: il consorzio per tutto il 2025 è anche co-presi-

dente del sottogruppo e coordinerà i lavori in tema packaging. «Obiettivo: inserire l'imballaggio Attivo nei dossier europei, affinché venga riconosciuto tra le misure ammissibili nei piani operativi delle organizzazioni di produttori» spiega il direttore di Bestack, Claudio Dall'Agata.

A Bruxelles, a guidare la delegazione scientifica, c'era Lorenzo Siroli, ricercatore al Distal di Cesena, che ha raccontato i risultati di nove anni di ricerca al fianco del consorzio sull'imballaggio attivo, sotto la guida della professoressa Rosalba Lanciotti. Una ricerca culminata con il brevetto (inventori Rosalba Lanciotti, Fausto Gardini, Francesca Patrignani e Lorenzo Siroli) di questo speciale packaging in grado di prolungare la shelf life degli ortofrutticoli, riducendo concretamente lo spreco.

ECONOMIA

Lavoro, a Ravenna le offerte di impiego crescono del 17,7% nel 2024

La provincia, con il 7,9% delle proposte totali, è la seconda in Romagna per numero di occasioni di impiego

Una crescita di offerte di lavoro del 17,7% dal 2023 al 2024 e il secondo posto in Romagna per numero totale di occasioni di impiego, dietro alla provincia di Forlì-Cesena. Sono i dati elaborati dall'Osservatorio Mercato del Lavoro 2024 di InfoJobs, piattaforma tra le più usate in Italia per la ricerca di lavoro. In generale l'Emilia-Romagna si posiziona al secondo posto a livello nazionale come offerte di lavoro, contando 55 mila proposte che rappresentano il 16,4% del totale italiano.

Le categorie professionali più richieste in Emilia-Romagna sono Operai, produzione e qualità (32,4%), Acquisti, logistica e magazzino (11,8%) e Commercio al dettaglio, Grande distribuzione, Retail (9%). Per quanto riguarda le province dell'Emilia-Romagna, Bologna si conferma il principale polo occupazionale della regione, concentrando il 26% delle offerte totali. Seguono Modena con il 18,5% e Reggio Emilia con il 12,7%. Parma si posiziona al quarto posto con il 10,5%, seguita da Forlì-Cesena (9,8%) e Ravenna, che registra il 7,9% delle posizioni attive. Chiudono la classifica Piacenza (6,1%), Rimini (4,5%) e Ferrara con il 4%, che registra a sua volta un aumento del 10% rispetto al 2023.

Analizzando le offerte di lavoro pubblicate in piattaforma, InfoJobs ha stilato la top 5 delle figure professionali più richieste in Emilia-Romagna nel 2024. In particolare: magazziniere, esperto contabile, addetto vendite, impiegato tecnico meccanico e addetto alla pulizia delle camere.

"Una classifica che conferma la vitalità e la varietà del mercato del lavoro regionale - spiega l'Osservatorio - capace di offrire interessanti opportunità di crescita in diversi settori. Guardando alle categorie professionali, il segmento operai, produzione e qualità si conferma il più richiesto, rappresentando il 32,4% delle offerte. Seguono acquisti, logistica e magazzino con l'11,8% e commercio al dettaglio, gdo e retail con il 9%. Tra i comparti in forte crescita si segnalano turismo e ristorazione, che registra un incremento del 23,7% rispetto all'anno precedente, il settore farmaceutico (+80%), ma anche formazione e istruzione, in aumento del 28,4% rispetto al 2023".

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

L'impegno per il territorio

Banca di Imola fa i conti Via libera al bilancio 2024 «Vicini a famiglie e imprese»

Utile netto cresciuto a 11,9 milioni « (+16,8%) e dividendo di 1,30 euro per azione
«In prima linea per sostenere la popolazione colpita dalle alluvioni»

Utile netto cresciuto a 11,9 milioni di euro (+16,87%) e dividendo di 1,30 euro per azione (+62,5%). L'assemblea ordinaria dei soci della Banca di Imola, appartenente al gruppo privato e indipendente La Cassa di Ravenna, ha approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2024. Il via libera è arrivato martedì scorso, nella seduta che si è tenuta nella sala polivalente al civico 196 della via Emilia. Erano presenti il presidente Giovanni Tamburini, il direttore Sebastiano Masetti e il presidente della capogruppo, Antonio Patuelli. Il 2024 della Banca di Imola si è chiuso con un utile lordo di 17,8 milioni di euro (+13,92%), dopo

le necessarie rettifiche, i prudenziali accantonamenti e dopo aver assolto agli oneri riguardanti i salvataggi di banche correnti disposti dalle competenti autorità per 1,3 milioni. L'utile netto è cresciuto a 11,9 milioni di euro (+16,87%). Deliberato all'unanimità la distribuzione di un dividendo di 1,30 euro per azione (+ 62,5%). Il risultato di gestione è stato reso possibile grazie, in particolare, all'aumento del margine di intermediazione (+4,66%) e al calo delle rettifiche per il rischio del credito (-10,31%), conseguenza della costante azione di riduzione dei crediti deteriorati netti, la cui incidenza è scesa al-

lo 0,60% degli impieghi. La raccolta diretta da clientela è salita a 1.645 milioni di euro (+0,47%) e quella indiretta a 2.317 milioni di euro (+5,43%). La raccolta complessiva da sola clientela è arrivata invece a 3.961,7 milioni di euro (+ 3,31%), mentre gli impieghi alla clientela si sono attestati a 782 milioni di euro. Gli indicatori patrimoniali

NEL DETTAGLIO

«I conflitti in Ucraina e Medio Oriente continuano a produrre pesanti effetti socio-economici»



Banca di Imola si conferma un Istituto solido e radicato nel territorio

per Banca di Imola sono ancora in crescita. L'assemblea ha inoltre eletto tre nuovi componenti del Consiglio di amministrazione: Ernesto Giuseppe Alfieri, Chiara Bulgarelli e Daniela Fuschini.

«Il 2024 ha continuato ad essere condizionato dalla prosecuzione dei conflitti bellici Ucraina-Russia e Israele-Hamas con pesanti effetti socio-economici – sottolineano dall'istituto di credito -. Localmente, anche nel 2024, si sono purtroppo verificate alluvioni e straordinarie ondate di maltempo, a fronte delle quali Banca di Imola è intervenuta prontamente a sostegno di famiglie e imprese, mettendo a di-

sposizione finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose».

Banca di Imola, come le altre banche e le società del gruppo Cassa di Ravenna, si dice inoltre «sempre attenta e impegnata nel dare impulso all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di garantire sempre alla propria clientela i più elevati livelli di servizio e la massima sicurezza». In questa ottica, la «costante ampia offerta di prodotti e servizi evoluti avviene senza mai rinunciare alla priorità del fattore umano», rimarcano sempre dall'istituto di credito.

IMOLA

LAVORO

Tracmec annuncia la delocalizzazione dal prossimo agosto, a rischio 45 posti

Comunicazione a sorpresa dell'azienda
Scatta immediatamente la protesta
Il Comune: «Fulmine a ciel sereno»

IMOLA

Una Pasqua decisamente in allarme per 45 famiglie di Mordano, altrettanti sono infatti i posti di lavoro a rischio. Doveva essere un incontro informativo sulle prospettive aziendali e sull'avvio della trattativa per il rinnovo dell'integrativo aziendale, quello di questi giorni con i sindacati, invece dalla Germania si sono presentati i vertici del gruppo, accompagnati da avvocati e consulenti, assistiti da Confindustria Emilia Area Centro a comunicare che lo stabilimento della Tracmec di Mordano produrrà fino ad agosto, poi sposterà la produzione in altri contesti.

È quanto hanno fatto sapere la Fiom di Imola, la Fim metropolitana e le rappresentanze sindacali presenti al tavolo: «Una doccia gelata» dicono le due sigle sindacali. La motivazione che avrebbe spinto la proprietà a questa decisione sarebbe il «calo significativo degli ordini e costo della produzione non più sostenibile, da qui l'intenzione di produrre in altri paesi, in primis in Cina» riferi-

scono gli stessi sindacati.

La Tracmec è un'azienda storica del territorio, che fa parte del gruppo multinazionale Bauer e produce macchinari per l'industria estrattiva e delle costruzioni, in particolare di sottocarri e cingolati. Occupa impiegati tecnici ed amministrativi e maestranze tra cui saldatori, montatori, verniciatori e operatori alle macchine utensili. Lavoratori che, in alcuni casi, sono occupati anche da oltre 25 anni.

«Metteremo in campo tutte le azioni necessarie, a partire dai tavoli istituzionali, per salvare lo stabilimento di Mordano ed evitare i licenziamenti - dichiarano Marco Valentini della Fiom Cgil Imola e Antonino Liuzza della Fim territoriale, insieme alla Rsu -. La direzione aziendale voleva incontrare i lavoratori per parlare con loro dopo l'incontro sindacale, ma ci siamo opposti proclamando subito il fermo delle attività e lo sciopero immediato su mandato conferito dalle maestranze con un'assemblea svolta al momento. È inaccettabile che una multinazionale ci venga a di-



La protesta partita ieri da parte dei lavoratori della Tracmec

re che produrre a Mordano costa troppo e quindi si trasferisce il sito. Se c'è un calo di ordinativi, in Italia esistono ammortizzatori sociali per i quali Tracmec dispone del monte ore necessario. Il vero motivo è un'assenza strategica sullo stabilimento e come sempre sono le lavoratrici e i lavoratori a pagare scelte che invece determinano l'incremento di profitto e di margine della multinazionale». Fiom, Fim e RSU hanno già proclamato lo stato di agitazione per-

manente e nelle prossime ore si metteranno in campo ulteriori azioni, a partire dalla convocazione dei tavoli istituzionali.

Il Comune

Il sindaco di Mordano Nicola Tassinari dice di aver appreso dagli stessi sindacati ed esprime «sgomento» per la decisione della Bauer Group di delocalizzare la produzione, definendola un «fulmine a ciel sereno, senza che vi fossero notizie di criticità all'in-

terno dello stabilimento». Il sindaco si dichiara «chiaramente a fianco dei lavoratori e si impegna ad attivare tutti i tavoli istituzionali a livello locale e regionale per proteggere l'occupazione e la produzione dell'azienda Tracmec che da tanti anni rappresenta un punto di eccellenza del nostro territorio. Chiediamo la massima disponibilità della proprietà ad affrontare con senso di responsabilità questo difficile momento che per 45 famiglie rischia di essere un punto di non ritorno - è l'accorato appello del sindaco Tassinari e dell'assessore Luigi Gallignani -. Il valore dell'impresa e del lavoro non si misura solo con i fatturati, ma anche con i rivolti sociali che portano sul territorio, in relazione alla capacità di creare benessere, ma anche competenze e relazioni di alto livello che vogliamo preservare nel territorio». Interviene anche la Federazione Pd Imola: «Servono strategie industriali, non scelte che mettono il profitto davanti alla tutela di una produzione storica per il nostro territorio. Rafforziamo la richiesta, già avanzata dal sindaco, di convocare al più presto un tavolo di crisi in Città metropolitana e ci affidiamo al consigliere regionale Fabrizio Castellari, che già si sta muovendo per accelerare l'iter per una convocazione dell'azienda in Regione».

PREZZI ALLE STELLE

Cesena

Mercato immobiliare in crescita «Dieci richieste di acquisto per ogni appartamento disponibile»

Il dato eclatante emerge da un'indagine del gruppo I-Service sull'andamento delle compravendite in Romagna. La pressione degli interessati è ancora più alta nel settore degli immobili da affittare

E' di uno a dieci il rapporto fra le case in vendita a prezzi congrui e le persone che cercano un'abitazione. È questo uno dei dati statistici più significativi che emergono dalle analisi di un mercato immobiliare molto vivace in questi ultimi tempi, anche se con connotazioni che mutano continuamente. Vito Leuzzi (nella foto), esperto del gruppo immobiliare I-Service con sede a San Mauro Pascoli, Cesenatico e Cervia, è fra i professionisti che segue un numero consistente di compravendite su un vasto territorio. Con lui cerchiamo di capire perché ci sono pochi appartamenti disponibili a fronte di una grande richiesta. «Dopo la pandemia, in un momento storico in cui i tassi di interesse erano molto bassi, e le esigenze delle famiglie erano cambiate, abbiamo avuto un mercato dinamico, in particolare legato all'acquisto della prima casa, creando una disparità tra la notevole domanda e l'offerta, questo ha portato all'au-

mento dei prezzi e di conseguenza ad un picco inflazionistico. Il successivo aumento dei tassi di interesse ha rallentato il mercato immobiliare, mercato che tuttavia ha ripreso vigore lo scorso anno quando i tassi sono rientrati ai livelli interessanti». Sul territorio romagnolo, la tendenza del 2025 è quella evidenziata appunto dai dati nazionali, con il mercato della vendita entrato con un aumento della domanda del 37 per cento, nettamente superiore all'offerta che è aumentata del 4 per cento; anche questo spiega una ripresa nell'aumento dei prezzi del 5 per cento. Il mercato delle compravendite è inevitabilmente legato anche alle locazioni: «C'è una mancanza di abitazioni disponibili in affitto, con tante persone che hanno un'enorme difficoltà a trovare una casa adeguata alle proprie esigenze. Siamo letteralmente sommersi di richieste, arrivano tutti i giorni. Ci sono purtroppo persone che effettuano ricerche continue da



mesi senza trovare una soluzione, e le poche offerte disponibili, spesso sono a prezzi esagerati». **È dunque** interessante sapere perché non si trovano case da affittare, e si scopre che i motivi sono diversi: «Le cause delle difficoltà abitative riguardo alle locazioni _prosegue l'esperto del

gruppo I Service _ è l'asimmetria tra domanda e offerta. Gli immobili proposti sono negli ultimi 5-6 anni diminuiti notevolmente, per una propensione dei proprietari ad affitti brevi o stagionali. Questo perché in precedenza, purtroppo, molti proprietari hanno avuto delle difficoltà a gestire i rapporti con gli affit-



ZOOM SULLA RIVIERA

«Le case sul mercato sono diminuite per la propensione dei proprietari ad affitti brevi o stagionali»

tuari a lungo termine. Quindi, per evitare problemi e casi di insolvenze, molti preferiscono affittare a turisti o a professionisti la cui solvibilità è certa». Ci sono inoltre tanti proprietari che non avendo particolari necessità economiche decidono di non mettere a reddito i loro immobili, lasciandoli addirittura vuoti per anni. Anche questo aspetto, in un mercato dinamico, porta a un importante richiesta di case in affitto, trainando verso l'alto i prezzi.

Giacomo Mascellani

L'inflazione rialza la testa: +1,9% Ma scende il prezzo della benzina

A marzo accelera anche il carrello della spesa (+2,1%), pesano energia e alimentari. Allarme dei consumatori

ROMA

Supermercato sempre più caro per gli italiani. A marzo l'inflazione del cosiddetto 'carrello della spesa, fatto di alimentari, prodotti per la casa e per l'igiene personale, ha accelerato al 2,1% superando sia il dato di febbraio che di gennaio di quest'anno. Il rialzo ha riguardato anche il tasso di inflazione generale che, seppure leggermente inferiore rispetto alle prime stime, è salito all'1,9% contro il più contenuto 1,6% di febbraio.

La buona notizia arriva però sul fronte dei carburanti, con la benzina che in questi giorni ha toccato il minimo dalla fine del 2022. Nella messa a punto dei dati definitivi, l'Istat segnala che l'evoluzione dei prezzi lo scorso mese ha risentito principalmente dell'andamento delle componenti più volatili. Non a caso sono in accelerazione su base tendenziale sia i prezzi dei beni energetici (+2,6%, da



Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze

+0,6%), sia quelli degli alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%). Rispetto alla media europea, l'Italia resta un po' sotto il tasso dell'Eurozona. L'indice Ipc, quello armonizzato alla metodologia di calcolo Ue, si è infatti attestato a +2,1% contro il +2,2% di Eurolandia. L'allarme dei consumatori è comunque

unanime. Secondo i calcoli del Codacons, il rialzo dell'inflazione equivale ad un aggravio pari in media a 624 euro annui per la famiglia tipo e a 851 euro per un nucleo con due figli. L'associazione parla senza mezzi termini di «stangata di Pasqua» ed evidenzia che per le uova di cioccolato i rincari arrivano nei negozi

fino al 30% rispetto allo scorso anno per alcune note marche industriali, con i prezzi che nei supermercati hanno raggiunto gli 80 euro al chilo. La colomba classica aumenta invece del 9% sul 2024.

Non è da meno Assoutenti: «Nell'ultimo mese i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata – spiega il presidente Gabriele Melluso – È il caso del burro e del caffè, che su base annua rincarano entrambi del 19,5%, mentre il cioccolato sale del 9,6% e il cacao del 14,1%». Assoutenti rileva tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del 4,6% sul 2024. L'Unione nazionale consumatori si augura invece che l'accelerazione dei prezzi possa terminare ad aprile, grazie alla fine della stagione termica, che porterà a un calo del prezzo del gas e al bonus straordinario sulle bollette della luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati dei notai

Casa in salute, corrono mutui, compravendite e prezzi

ROMA

Risale la tendenza ad investire i risparmi nel mattone, nella nostra Penisola: nel 2024, infatti, ci sono state 634.498 transazioni di immobili abitativi, con una crescita del 15,8%, al confronto con le 547.838 dell'anno precedente. E a crescere è stato pure il 'peso' economico delle 'quattro mura', giacché, se nel 2023 il valore medio degli acquisti era di 154.416 euro, nell'annualità passata 2024 è cresciuto fino a 166.395 (+7,8%). È quel che affiora dalla lettura dei Dati statistici notarili, raccolti e elaborati sulla base dell'attività di tutti gli studi dei notai sul territorio nazionale, fotografia fedele ed effettiva del fenomeno delle compravendite di case. Nel complesso, rendono noto i professionisti, lo scorso anno il mercato immobiliare ha segnato un aumento in generale dell'1%, e a crescere maggiormente sono stati gli acquisti di abitazioni tra privati (+26,8%), a fronte di quelli da impresa (+17,4%). Rialza la testa anche il giro d'affari delle seconde case, che ha segnato un incremento del 4,4% da

privati e dell'8,8% da impresa, laddove, in generale, si ravvisa da parte da parte di chi intende diventare proprietario di un immobile un «sempre maggiore interesse verso gli investimenti sostenibili dal punto di vista energetico». I notai, poi, puntano i riflettori sull'inversione di tendenza concernente i mutui: a seguito della flessione del 26% avvenuta tra il 2022 e il 2023, infatti, le nuove rilevazioni evidenziano un aumento complessivo di circa il 5,7% su base annua. E, sebbene non si sia «ancora tornati ai livelli pre-pandemici (erano stati registrati 396.779 mutui nel 2019)», l'analisi delle cifre «suggerisce un quadro in miglioramento».

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 16.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.05.25	IT0005595605	99,873	2554	---	---
30.05.25	IT0005624447	99,772	1763	2,20	1,85
13.06.25	IT0005599474	99,712	3409	2,03	1,59
14.07.25	IT0005603342	99,527	3156	2,09	1,66
31.07.25	IT0005633786	99,685	1676	1,15	0,83
14.08.25	IT0005610297	99,341	11050	2,12	1,74
12.09.25	IT0005611059	99,205	1658	2,05	1,68
30.09.25	IT0005643009	99,064	7892	2,14	1,85
14.10.25	IT0005617367	99,016	2688	2,07	1,71
14.11.25	IT0005621401	99,339	1946	1,18	0,84
12.12.25	IT0005627853	98,800	6206	1,89	1,59
14.01.26	IT0005631533	98,516	1453	2,06	1,74
13.02.26	IT0005635351	98,338	2648	2,08	1,78
13.03.26	IT0005640666	98,192	7496	2,07	1,77
14.04.26	IT0005645509	98,169	30707	1,91	1,63

Scadenza	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 16.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,55	IT0005318178	1,50	100,320	5315	2,16	1,79
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,540	3563	2,21	1,86
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,440	1113	2,62	2,22
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,67	100,660	1047	2,73	2,36
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,330	4590	2,95	2,56
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,73	101,740	2794	3,12	2,69
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	100,790	5450	3,19	2,77
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	100,330	10889	3,32	2,89

Buoni Tesoro Poliennali

15.05.2025	IT0005327206	0,73	99,955	1198	0,00	0,00
01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,912	3917	2,24	2,06
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,950	2275	2,12	1,88
15.08.2025	IT0005491298	0,60	99,692	2871	2,13	1,97
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,605	1442	2,17	1,72
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,253	1614	2,01	1,70
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,008	3534	1,98	1,73
15.01.2026	IT0005514473	1,75	101,023	1678	2,08	1,64
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,828	1158	2,11	1,69
01.02.2026	IT0005419848	0,25	98,833	4421	2,01	1,94
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,050	509	2,08	1,52
01.04.2026	IT0005437147	---	98,139	9024	2,01	2,00
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,681	2976	2,07	1,60
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,620	893	1,96	1,75
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,140	5486	2,00	1,73
01.08.2026	IT0005454241	---	97,610	7124	1,90	1,90
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,430	199	2,04	1,65
15.09.2026	IT0005560011	1,93	102,510	384	2,02	1,55
01.11.2026	IT0001086567	3,63	108,010	696	1,89	1,03
01.12.2026	IT0005210650	0,63	98,970	1943	1,91	1,75
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,200	2485	1,92	1,80
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,610	5258	2,05	1,68
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,880	3156	2,07	1,75
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,400	3642	1,95	1,81
01.06.2027	IT0005540890	1,10	100,490	3678	1,97	1,68
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,940	87	2,11	1,68
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,080	2972	2,02	1,75
15.09.2027	IT0005416576	0,48	97,400	3899	2,08	1,95
15.10.2027	IT0005421128	1,25	101,310	4292	2,14	1,80
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,770	58	2,10	1,34
01.12.2027	IT0005500048	1,73	101,320	954	2,14	1,80
01.02.2028	IT0005323032	1,70	99,650	2579	2,14	1,88
15.03.2028	IT0005433690	0,13	94,620	18560	2,19	2,15
01.04.2028	IT0005512181	1,70	103,320	9973	2,23	1,80
15.06.2028	IT0005441029	0,66	101,040	7213	2,32	1,97
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,590	17554	2,25	2,17
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,270	2111	2,32	1,86
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,830	1850	2,32	1,75
01.12.2028	IT0005404029	1,60	101,450	3834	2,33	1,98
01.05.2029	IT0005564408	2,05	105,870	11008	2,48	1,95
15.02.2029	IT0005467482	0,23	92,920	3138	2,41	2,24
15.06.2029	IT0005495731	1,60	101,190	6102	2,51	2,16
01.07.2029	IT0005584849	1,68	103,060	53971	2,59	2,17
01.08.2029	IT0005346165	1,50	102,000	2756	2,52	2,14
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,540	2223	2,45	2,26
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,520	2905	2,55	1,93
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,250	10069	2,45	2,18
01.03.2030	IT0005024234	1,75	103,970	4979	2,44	2,20
01.04.2030	IT0005383309	0,68	93,850	3013	2,70	2,53
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,320	6675	2,81	2,32
01.07.2030	IT0005437399	0,98	100,580	14443	2,85	2,48
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,020	3418	2,81	2,68
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,660	439	2,91	2,40
01.12.2030	IT0005413171	0,83	93,690	2641	2,89	2,67
15.02.2031	IT0005580094	1,75	102,850	6977	2,98	2,54
01.04.2031	IT0005422891	0,45	88,960	1059	2,96	2,84
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,940	868	2,93	2,24
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,230	2989	3,08	2,64
01.08.2031	IT0005436693	0,30	86,290	5993	3,04	2,96
15.11.2031	IT0005619946	1,58	100,160	10151	3,14	2,74
01.12.2031	IT0005449969	0,48	87,330	1914	3,11	2,97
01.03.2032	IT0005994088	0,83	91,000	3901	3,14	2,92
01.06.2032	IT0005446013	0,48	86,020	2384	3,18	3,04
01.12.2032	IT0005494238	1,25	95,050	6855	3,16	2,91
01.02.2033	IT0003256820	2,88	116,720	944	3,32	2,65
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,540	2575	3,35	2,81
01.09.2033	IT0005240290	1,23	93,430	3270	3,38	3,06
01.11.2033	IT0005544082	2,18	106,830	1779	3,44	2,91
01.03.2034	IT0005604948	2,10	105,580	2688	3,49	2,97
01.07.2034	IT0005584856	1,93	102,530	4448	3,55	3,07
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,870	1840	3,52	2,92
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,030	3920	3,63	3,15
01.03.2035	IT0005358806	1,68	98,260	10961	3,59	3,16
01.08.2035	IT0005631590	1,83	100,000	9577	3,68	3,21
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,100	2748	3,72	3,51
01.05.2036	IT0005177909	1,13	86,550	2327	3,74	3,43
01.02.2037	IT0003944657	2,00	102,600	15322	3,76	3,26
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,240	7103	3,80	3,65
01.03.2038	IT0005496770	1,63	93,660	11560	3,92	3,48
01.05.2038	IT0005321325	1,48	90,290	8524	3,92	3,52
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,140	5973	4,01	3,41
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,560	11995	4,04	3,52
01.03.2040	IT0005377152	1,55	89,960	9333	4,04	3,62
01.05.2040	IT0004532559	2,50	110,890	9410	4,08	3,48
01.10.2040	IT0005635583	1,93	97,200	11045	4,13	3,63
01.03.2041	IT0005421703	0,90	73,730	7953	4,10	3,83
01.05.2043	IT0005530032	2,23	103,400	36185	4,22	3,67
01.05.2044	IT0004823998	2,38	107,670	19878	4,21	3,63
01.09.2046	IT0005083057	1,63	86,400	5067	4,26	3,81
01.03.2047	IT0005162828	1,35	78,760	14350	4,23	3,83
01.03.2048	IT0005273013	1,73	88,720	27376	4,27	3,79
01.05.2049	IT0005363111	1,93	93,630	23619	4,32	3,80
01.09.2050	IT0005398406	1,23	72,040	14361	4,31	3,92
01.09.2051	IT0005425233	0,85	60,460	74790	4,23	3,93
01.05.2052	IT0005480980	1,08	65,930	20710	4,32	3,96
01.10.2053	IT0005594141	2,25	101,740	93993	4,44	3,87
01.10.2054	IT0005611741	2,15	97,830	118408	4,48	3,92
01.03.2067	IT0005217390	1,40	71,240	33512	4,33	3,87
01.05.2072	IT0005441883	1,08	59,480	38533	4,14	3,74

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005475761	0,30	94,740	5341	2,38	2,27
14.07.2030	IT0005415391	0,65	92,770	8201	2,90	2,72
16.11.2033	IT0005466391	0,38	84,770	1083	2,56	2,38
27.04.2037	IT0005442097	0,38	76,880	801	4,06	3,83

Buoni Tesoro Poliennali - Green

30.10.2031	IT0005542359	2,00	105,790	1812	3,04	2,54
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,890	3161	3,56	3,07

Tassi

TASSI BCE

Operazioni	Tasso	Data operazione	Valore
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	2,90	12.03.25	
Tasso di deposito	2,50	12.03.25	
Main Refinancing Facility	2,65	12.03.25	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	16.04.25	12
7gg	0,00	09.04.25	9
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	26.03.25	8
91gg	0,00	26.02.25	3
91gg	0,00	29.01.25	4

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (15/04/25)	2,4160
Amis Aus (16/04/25)	4,0000
Corra Can (15/04/25)	2,7600
Saron Swiss (14/04/25)	0,1082
SoFr Usa (15/04/25)	4,3600
SoFr Uk (15/04/25)	4,4585
Tonar Jpn (16/04/25)	0,4770

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 16.04. Valore 22.04	Tasso 360	Tasso 365
1 w	2,366	2,399
1 m	2,199	2,230
3 m	2,236	2,267
6 m	2,194	2,224
1 a	2,132	2,162
Media % mese Marzo		
1 m	2,415	2,448
3 m	2,446	2,477
6 m	2,456	2,490
1 a	2,388	2,421
1 a	2,407	2,440

IRS

Tassi del 16.04	Denaro	Lettera
11/6M	2,04	2,04
21/6M	1,95	1,96
31/6M	2,01	2,05
41/6M	2,12	2,17
51/6M	2,20	2,21
61/6M	2,28	2,29
71/6M	2,35	2,35
81/6M	2,41	2,41
91/6M	2,44	2,47
101/6M	2,50	2,52
111/6M	2,55	2,56
121/6M	2,58	2,59
131/6M	2,64	2,65
141/6M	2,63	2,63
151/6M	2,54	2,56
161/6M	2,48	2,49
171/6M	2,39	2,40
181/6M	2,30	2,33

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare l'indice Euribor 365 non più fornito dall'Istituto di riferimento con una formula alternativa dell'Euribor 360 (Euribor 360 x 365/360).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1er1	1,96	1,93	1,87	1,78	1,87	2,10	2,31	2,55	2,92
Un mese fa	2,07	2,15	2,07	2,18	2,19	2,46	2,57	2,80	3,10
Un anno fa	3,67	3,67	3,50	2,93	2,64	2,48	2,40	2,49	2,62

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,40	-2,25	-2,12	-2,04	-1,95	-1,87	-1,83	-1,80	-1,84
Giappone	1,60	1,55	1,33	1,15	1,17	1,23	1,33	1,24	0,25
Regno Unito	-2,46	-2,29	-1,91	-1,22	-2,08	-2,03	-1,95	-2,10	-2,45

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Risk Free Rate					Cibor	Oibor	Stibor	Wibor	Hibor	Prbor
	Estr Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sona Clp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Cnr						
O/N	---	---	---	---	---	---	---	---	5,45000	3,09857	3,75000
1w	2,41642	---	---	---	---	2,09000	4,52000	2,25800	5,63000	3,28155	3,77000
1m	2,41901	4,31994	4,40660	4,07938	0,26330	2,21670	4,56000	2,27700	5,99000	3,58381	3,76000
3m	---	---	---	---	---	---	4,58000	2,29700	---	3,73940	3,75000
6m	2,63310	4,24947	4,27530	4,09043	0,37800	2,19670	4,61000	2,29300	5,33000	3,85536	3,67000
1a	2,88819	4,12728	4,14900	0,52402	0,57950	2,27000	4,66000	2,34200	5,04000	3,90000	3,54000
12m	3,34022	3,87643	3,96740	---	---	---	---	---	4,81000	4,00000	3,42000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Prbor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 16.04	Var. % giorno	Var. % 1h. anno	Paese	Valute	Dati al 16.04	Var. % giorno	Var. % 1h. anno
Stati Uniti	Usd	1,1395	0,274	9,30	Malaysia	Myr	5,0081	0,094	7,81
Giappone	Jpy	162,0900	0,148	-0,59	Messico	Mxn	22,7237	0,010	5,44
G. Bretagna	Gbp	0,8562	0,056	3,26	N. Zelanda	Nzd	1,9200	0,503	3,60
Svezia	Chf	0,9340	0,195	-1,43	Norvegia	Nok	12,0725	0,834	2,35
Australia	Aud	1,7816	0,124	6,22	Polonia	Pln	4,2933	0,208	0,43
Brasile	Brl	6,6671	0,701	3,74	Rep. Ceca	Czk	24,9950	-0,275	-0,75
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---	Rep. Pop. Cina	Cny	8,2961	0,152	9,40
Canada	Cad	1,5807	0,611	5,75	Romania	Ron	4,9778	---	0,07
Danimarca	Dkk	7,4672	0,042	0,13	Russia	Rub	---	---	---
Giappone	Php	64,4210	-0,180	6,83	Singapore	Sgd	1,4626	0,074	5,38
Hong Kong	Hkd	8,0124	-0,129	9,12	Sud Corea	Krw	1610,2100	-0,343	5,08
India	Inr	97,2595	0,094	9,36	Sudafrica	Zar	21,4054	-0,227	9,11
Indonesia	Idr	19074,8100	-0,052	13,40	Svevia	Skk	11,1550	0,849	-2,65
Islanda	Isk	145,3000	-0,158	0,97	Thailandia	Thb	37,7160	-0,815	5,72
Israele	Isr	4,1824	0,065	10,40	Turchia	Try	43,2901	0,248	17,84
					Ungheria	Huf	407,7300	---	-0,88

RILEVAZIONI BANCA DITALIA

Dati al 16.04	Euro	Var. % N. anno	Dollari	Dati al 16.04	Euro	Var. % N. anno	Dollari
Africa Centrale				Madre Perlya	17,4981	9,23	15,4100
Cameroon Franco CFA	655,9570	---	577,6810	Mongolia Tugrik	4024,6700	13,24	3544,4000
Etiozia Birr	17,4640	9,30	15,3800	Myanmar Kyat	2384,6000	9,30	2100,0000
Gambia Dolari	151,0820	13,72	133,0537	Nepal Rupia	155,4152	9,36	137,0500
Ghana Cedi	80,8500	11,35	71,2000	Oman Rial	0,4366	9,29	0,3845
Guinea Franco	175,7471	15,07	15,4770	Palau Dolari	318,4229	10,15	280,4014
Kenya Scellino	201,8020	9,30	177,7210	Paraguay Guaranì	4,1232	9,30	3,6400
Lesoto Loti	9782,8012	9,47	8615,4128	Perù Sola	13694,1300	-2,36	12060,0000
Libia Dollaro	147,1084	9,59	129,0067	Samoa Tapa	338,6824	11,39	298,2672
Nigeria Naira	226,1755	18,14	199,4500	Tajikistan Somoni	12,3316	6,54	10,8661
Rep. D. Congo Franco	1815,4077	13,40	1598,9500	Taiwan Dollari	36,8816	8,32	32,4893
Senegal Franc	3294,9594	9,69	2867,7353	Turkmenistan Manat	3,9743	9,30	3,5000
Sierra Leone	1406,8252	11,94	1415,0814	Uzbekistan Som	14741,9400	10,05	12982,7900
Sudafrica Rand	16,5846	8,62	14,8222	Vietnam Dong	29344,0000	10,83	25844,0000
Sudan Sterlina	648,5383	9,26	571,5000	Yemen Rial	278,5000	7,46	245,2700
Tanzania Scellino	481,8345	9,29	405,4707				
Uganda Scellino	4162,2100	9,02	3665,5300	Centro America			
Africa del Sud				Antigua Dollari	3,0659	9,30	2,7000
Angola Kwanza	104,2480	9,18	818,8000	Aruba Florino	2,0225	9,30	1,7800
Burkina Faso	15,4807	8,24	0,0724	Bahamas Dollari	1,1355	9,30	1,0000
Burundi Franc	3329,9700	9,39	2831,8100	Barbados Dollari	2,2710	9,30	2,0000
Lesoto Loti	21,4854	9,11	18,8151	Belice Dollari	2,2710	9,30	2,0000
Malawi Kwacha	1969,1428	9,34	1734,1636	Bermuda Dollari	1,1355	9,30	1,0000
Mozambico Metical	725,2000	9,60	63,8700	Cayman Dollari	0,9311	9,30	0,8200
Namibia Dollari	21,4854	9,11	18,8151	Costa Rica Colon	572,8825	8,27	508,2500
Nigeria Naira	3043,2077	20,91	2680,0594	Cuba Peso	27,2520	9,30	24,0000
				El Salvador Colon	9,9356	9,30	8,7500
				Guatemala Quetzal	179,2625	10,99	157,8710
				Haiti Gourde	8,7483	9,24	7,7004
				India Rupee	148,1041	9,31	130,4307
				Honduras Lempira	29,2845	11,43	25,8700
				Madagascar Ariary	5154,3500	5,73	4539,2800
				Mauritius Rupia	51,2473	4,94	45,1319
				San Elia Sterlina	0,8562	3,26	1,2642
				Africa Mediterranea			
				Algeria Dinaro	150,6234	6,91	132,6494
				Egitto Lira	57,2022	9,66	51,0085
				Libia Dollaro	6,2410	22,27	5,4963
				Morocco Dirham	10,5600	0,44	9,3000
				Tunisia Dinaro	3,4008	2,81	2,8952
				Asia			
				A.Saudita Riyal	4,2581	9,30	3,7500
				Alghania Afgani	82,3611	12,54	72,5364
				Armenia Dram	443,9800	7,85	391,0000
				Azerbaijan Manat	1,9304	9,30	1,7000
				Bahrain Dollaro	0,4270	9,21	0,3760
				Banglad. Taka	138,5310	11,12	122,0000
				Bhutan Ngultrum	97,2595	9,36	85,6535
				Bruno Dollaro	1,4826	5,38	1,3145
				Cambogia Riel Kam.	4550,7300	8,80	4007,6800
				Corea Nord Won	2,4981	9,30	2,2000
				Em. Arabi Uniti Dirham	4,1701	9,30	3,6725
				Georgia Lari	3,1230	7,05	2,7503
				Giordania Dinaro	0,8051	9,30	0,7090
				Iran Rial	783118,0000	16,25	689468,0000
				Iraq Dinaro	1487,5050	9,30	1310,0000
				Kazakistan Tenge	590,2900	8,31	515,8500
				Kirghistan Som	99,2627	9,89	87,4176
				Kuwait Dinaro	0,3484	8,84	0,3068
				Laos Kip	23216,0000	8,73	20446,0000
				Laos Pataca	101627,2500	9,30	89500,0000
				Macao Pataca	9,0768	9,22	7,9937

CROSS RATES - Rilevazioni Bce